

## PROGETTO ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO AL CASTEL SAVOIA

MONUMENTO: castel Savoia

COMUNE: Gressoney-Saint-Jean

COORDINATE: foglio 22 - particella 363

TIPO INTERVENTO: adeguamento impiantistico

TEMPI D'ESECUZIONE: 2004-2005

PROGETTAZIONE: arch. Luigi Bochet, arch. Cristina Bellone, SINPROVAL Studio Tecnico

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

Posto quasi in cima alla valle di Gressoney, sulla destra dell'abitato di Gressoney-Saint-Jean, il castel Savoia fu realizzato tra la primavera del 1900 e l'estate del 1904. La costruzione principale, inglobata in un parco lussureggiante alle pendici del bosco, è affiancata da alcune costruzioni di servizio tra le quali emerge la sede del corpo di guardia: uno chalet interamente in legno posto all'ingresso del parco. Il castello, caratterizzato da un massiccio corpo centrale circondato da cinque torri cuspidate irregolari che lo snelliscono, è realizzato interamente in pietra grigia locale e con gneiss proveniente dalla vicine cave di Gaby. L'interno si articola su tre piani; pochi degli arredi sono originali, mentre ben conservate sono le tappezzerie in tessuto di lino e cotone decorate ad effetto *chiné*. Dall'ingresso, caratterizzato da grandi colonne e da un soffitto a cassettoni dipinti, si snoda il grande scalone elicoidale e tutto attorno si aprono salotti e salottini arredati secondo il gusto eclettico dell'epoca con grandi camini, *boiseries*, pavimenti e soffitti lignei.

Dall'epoca della sua realizzazione il complesso monumentale non è mai stato oggetto di rinnovo o adeguamento dal punto di vista impiantistico e oggi risulta non a norma con le disposizioni di legge per la sicurezza e la fruizione dei suoi spazi.

Il progetto ha interessato la totalità del castello e il blocco cucine, quest'ultimo collegato al primo attraverso un tunnel

sotterraneo che diventerà in futuro un percorso fruibile di collegamento tra i due edifici. In particolare l'esigenza di dotare i vari piani di un adeguato impianto di illuminazione, di rilevamento fumi e antintrusione ha comportato il rifacimento di tutta la distribuzione a rete dei cavi riutilizzando per i collegamenti verticali gli appositi cunicoli originali nei muri, già allora realizzati per questo scopo, e sfruttando i vuoti dei soffitti cassettonati per la distribuzione orizzontale. Per quanto riguarda l'illuminazione, il progetto, nell'idea di massima conservazione dell'esistente e di mantenimento dell'atmosfera originaria, ha previsto il riutilizzo, per quanto possibile, dei corpi illuminanti presenti adeguatamente messi a norma con l'utilizzo di cavi in fibra minerale. Quelli danneggiati o incompleti verranno integrati con nuove realizzazioni, eseguite da esperti artigiani sulla base delle originali. Nel blocco cucine si è previsto il riuso degli spazi con la realizzazione di ambienti destinati alla reception e ai servizi per i visitatori. Il progetto prevede infine il restauro della scala elicoidale esterna e l'inserimento, per l'accesso ai piani superiori dei portatori di handicap, di un ascensore appositamente progettato da inserire in un cavedio di forma irregolare della torre, oggi ingresso principale, alla dimora, del percorso di visita.

[Nathalie Dufour, Salvatore Martino]



Veduta del castello. (P. Fioravanti)